

## **SOC.PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE MEFOP S.P.A.**

Sede in VIA ANIENE,14 - ROMA

Codice Fiscale, Partita Iva e N. Iscrizione al Registro Imprese di ROMA 05725581002

N.REA 916617

Capitale Sociale Euro 104.000,00 interamente versato

### **Mefop - emersione stato di crisi**

#### **PREMESSA**

Nella presente relazione viene illustrata l'attività di analisi del bilancio d'esercizio annuale chiuso al 31/12/2022 della Mefop S.p.a., con lo scopo di rilevare tempestivamente eventuali "fondati indizi di crisi", come richiesto dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al Decreto Legislativo n. 14/2019, modificato dal D. Lgs. n. 83/2022 (c.d. "correttivo-bis").

L'analisi è stata svolta dallo stesso organo amministrativo in carica.

Non si è provveduto ad elaborare una situazione previsionale ad almeno dodici mesi in quanto non sono state ritenute sufficientemente attendibili le informazioni per la determinazione del flusso di cassa prospettico.

#### **DEFINIZIONE DI CRISI E INTRODUZIONE NORMATIVA**

L'art. 2, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo n. 14/2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza" in attuazione della Legge n. 155/2017 (di seguito anche "C.C.I.I."), così come modificato dal D.Lgs. n. 83/2022 ("correttivo-bis") pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 152 del 01/07/2022, ha definito la crisi d'impresa come lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta nell'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni nei successivi 12 mesi. Il D.Lgs. n. 83/2022 ha dato attuazione, a far data dal 15/07/2022, alla Direttiva UE n. 1023/2019 (c.d. "Insolvency"), riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, esdebitazione, interdizioni, miglioramenti nelle procedure di ristrutturazione, insolvenza. Il correttivo-bis è, quindi, intervenuto nell'attuale contesto sociale con l'obiettivo di contrastare gli effetti della crisi sulle imprese al fine di risollevare il sistema economico ed inserendo nel D.Lgs. n. 14/2019 un complesso di misure efficaci atte a risolvere situazioni negative del ciclo economico con effetti positivi in termini produttivi ed occupazionali.

I fattori determinanti lo stato di crisi sono classificabili in:

- a) cronologici, in quanto la crisi precede l'insolvenza;
- b) probabilistici, in quanto la crisi e l'insolvenza rendono necessario un approccio prospettico ("forward looking"), al fine di comprendere se lo squilibrio economico-finanziario possa sfociare nell'insolvenza;
- c) economico-finanziari, in quanto lo stato di squilibrio e le proiezioni devono essere valutate sotto il profilo economico e finanziario.

Il Legislatore ha volutamente inserito un arco temporale di 12 mesi per identificare eventuali situazioni di crisi e valutare la continuità aziendale nel bilancio.

Tra le cause della "crisi", in dottrina, sono state delineate le seguenti categorie:

- 1) crisi da inefficienza ovvero l'incapacità di determinate aree funzionali dell'azienda di raggiungere rendimenti in linea con i principali competitors sul mercato. L'origine di questo fattore è dovuta, ad esempio, all'obsolescenza dei beni strumentali utilizzati, alla scarsa preparazione del personale, al sottodimensionamento degli impianti;
- 2) crisi da rigidità ovvero la capacità dell'impresa che eccede il reale assorbimento del mercato in cui opera. Ad esempio, dovuta a contrazione della domanda o perdita di fette di mercato qualora l'impresa non riesca, nel breve, a riconvertire la struttura aziendale;
- 3) crisi da decadimento produttivo o errori nelle strategie di marketing ovvero la mancanza di ricambi nel ciclo produttivo dovute ad errate scelte commerciali o di target della clientela;
- 4) crisi da incapacità nella programmazione ovvero errori strategici o mancanze di innovazione che rendono l'azienda incapace di creare ed individuare obiettivi;
- 5) crisi da squilibrio finanziario ovvero il ricorso spropositato al finanziamento esterno che rende non sostenibile la gestione degli oneri finanziari, con conseguente impatto sulla solidità patrimoniale dell'impresa.

L'individuazione dei fattori che determinano il processo degenerativo è spesso complessa poiché le cause appena descritte possono operare congiuntamente rendendo, quindi, difficile stabilire quale sia stato il singolo elemento

scatenante il dissesto. D'altronde, un'impresa in crisi presenta una situazione di squilibrio economico che alla lunga genera squilibri patrimoniali ed infine squilibri di natura finanziaria che portano, se non risolti, a compromettere la prospettiva di continuità in quanto l'impresa si trova impossibilitata a generare flussi di cassa che sostengano il proprio debito.

## ADEGUATI ASSETTI SOCIETARI

Il Legislatore, all'art. 3 del C.C.I.I. riprendendo il comma 2 dell'art. 2086 c.c., ha reso obbligatori, al fine di prevenire la crisi e la perdita di continuità aziendale, la predisposizione di misure idonee (comma 1) e di adeguati assetti societari (comma 2). Per quanto attiene al comma 2, l'obbligo non esaurisce la sua portata nella rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e nella perdita della continuità aziendale ma investe l'organo amministrativo del dovere di monitorare costantemente gli assetti, indipendentemente dai periodi di difficoltà o conclamati fattori di rischio.

Gli assetti appena menzionati, adeguati alle dimensioni e caratteristiche dell'impresa, sono di natura:

- 1) organizzativa, tramite un organigramma che definisca funzioni, poteri e deleghe;
- 2) amministrativa, tramite procedure dirette a garantire il normale svolgimento dei fatti aziendali;
- 3) contabile, tramite la corretta rilevazione dei fatti di gestione.

La volontà del Legislatore si traduce nel successivo comma 3 del sopracitato articolo, precisando che le misure e gli assetti debbono consentire di:

- a) rilevare eventuali squilibri di natura patrimoniale, economica e finanziaria rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa;
- b) verificare la sostenibilità del debito e la continuità aziendale nei successivi 12 mesi e rilevare i segnali di allarme interni ed esterni;
- c) ricavare le informazioni necessarie al fine di utilizzare la lista di controllo particolareggiata ed il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'art. 13, comma 2.

La relazione nei capitoli successivi si concentra sull'esame di eventuali squilibri di cui al punto a), sulla sostenibilità del debito di cui al punto b) e sui segnali di allarme interni ed esterni di cui al comma 4, dell'art. 3 ed art. 25-novies, C.C.I.I.

## RICLASSIFICATI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i dati di bilancio a consuntivo elaborati utilizzando i criteri di riclassificazione proposti dalla Centrale Bilanci.

### Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
<b>ATTIVO</b>			
<b>Attivo Immobilizzato</b>			
Immobilizzazioni Immateriali	16.506	12.325	<b>4.181</b>
Immobilizzazioni Materiali nette	44.349	54.682	<b>-10.333</b>
<b>Attivo Finanziario Immobilizzato</b>			
<b>AI) Totale Attivo Immobilizzato</b>	<b>60.855</b>	<b>67.007</b>	<b>-6.152</b>
<b>Attivo Corrente</b>			
Crediti commerciali entro l'esercizio	292.324	378.147	<b>-85.823</b>
Crediti diversi entro l'esercizio	87.299	37.759	<b>49.540</b>
Altre Attività	136.143	188.582	<b>-52.439</b>
Disponibilità Liquide	8.756.365	8.136.352	<b>620.013</b>
Liquidità	<b>9.272.131</b>	<b>8.740.840</b>	<b>531.291</b>
<b>AC) Totale Attivo Corrente</b>	<b>9.272.131</b>	<b>8.740.840</b>	<b>531.291</b>
<b>AT) Totale Attivo</b>	<b>9.332.986</b>	<b>8.807.847</b>	<b>525.139</b>
<b>PASSIVO</b>			
<b>Patrimonio Netto</b>			

Capitale Sociale	104.000	104.000	0
Versamenti in conto Capitale	1.549.371	1.549.371	0
Riserva Sovrapprezzo Azioni	47.557	47.557	0
Capitale Versato	<b>1.700.928</b>	<b>1.700.928</b>	<b>0</b>
Riserve Nette	5.451.674	4.722.096	<b>729.578</b>
Utile (perdita) dell'esercizio	<b>711.386</b>	<b>729.579</b>	<b>-18.193</b>
Risultato dell'Esercizio a Riserva	<b>711.386</b>	<b>729.579</b>	<b>-18.193</b>
PN) Patrimonio Netto	<b>7.863.988</b>	<b>7.152.603</b>	<b>711.385</b>
Fondo Trattamento Fine Rapporto	0	9.988	<b>-9.988</b>
Fondi Accantonati	<b>0</b>	<b>9.988</b>	<b>-9.988</b>
CP) Capitali Permanenti	<b>7.863.988</b>	<b>7.162.591</b>	<b>701.397</b>
Debiti Commerciali entro l'esercizio	93.690	183.743	<b>-90.053</b>
Debiti Tributarî e Fondo Imposte entro l'esercizio	78.026	151.087	<b>-73.061</b>
Debiti Diversi entro l'esercizio	679.557	669.890	<b>9.667</b>
Altre Passività	617.725	640.536	<b>-22.811</b>
PC) Passivo Corrente	<b>1.468.998</b>	<b>1.645.256</b>	<b>-176.258</b>
NP) Totale Netto e Passivo	<b>9.332.986</b>	<b>8.807.847</b>	<b>525.139</b>

### Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
<b>GESTIONE OPERATIVA</b>			
Ricavi netti di vendita	3.881.417	3.799.360	<b>82.057</b>
Contributi in conto esercizio	8.034	2.960	<b>5.074</b>
Valore della Produzione	<b>3.889.451</b>	<b>3.802.320</b>	<b>87.131</b>
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.180.812	1.159.561	<b>21.251</b>
Valore Aggiunto Operativo	<b>2.708.639</b>	<b>2.642.759</b>	<b>65.880</b>
Costo del lavoro	1.660.104	1.605.605	<b>54.499</b>
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	<b>1.048.535</b>	<b>1.037.154</b>	<b>11.381</b>
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	19.641	21.899	<b>-2.258</b>
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	<b>1.028.894</b>	<b>1.015.255</b>	<b>13.639</b>
<b>GESTIONE ACCESSORIA</b>			
Altri Ricavi Accessori Diversi	11.899	32.348	<b>-20.449</b>
Oneri Accessori Diversi	76.489	71.089	<b>5.400</b>
Saldo Ricavi/Oneri Diversi	<b>-64.590</b>	<b>-38.741</b>	<b>-25.849</b>
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	5.886	3.873	<b>2.013</b>
Risultato Ante Gestione Finanziaria	<b>958.418</b>	<b>972.641</b>	<b>-14.223</b>
<b>GESTIONE FINANZIARIA</b>			
Altri proventi finanziari	37.170	23.975	<b>13.195</b>
Proventi finanziari	<b>37.170</b>	<b>23.975</b>	<b>13.195</b>
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	<b>995.588</b>	<b>996.616</b>	<b>-1.028</b>
Oneri finanziari	25	0	<b>25</b>
Risultato Ordinario Ante Imposte	<b>995.563</b>	<b>996.616</b>	<b>-1.053</b>
<b>GESTIONE TRIBUTARIA</b>			
Imposte nette correnti	284.177	267.037	<b>17.140</b>
Risultato netto d'esercizio	<b>711.386</b>	<b>729.579</b>	<b>-18.193</b>

## SQUILIBRI ECONOMICI, FINANZIARI, PATRIMONIALI

La norma attuale fa riferimento genericamente ad indici da monitorare costantemente, alla luce delle caratteristiche dell'impresa. Le aziende devono, pertanto, definire una sorta di "kit" con i vari indicatori da presentare al proprio organo di controllo per una pronta emersione delle difficoltà; inoltre, la presenza di eventuali squilibri è propedeutica all'adesione alla composizione negoziata della crisi d'impresa, così come disciplinato dall'art. 13, C.C.I.A.A.

### SQUILIBRIO ECONOMICO

L'impresa presenta uno squilibrio economico quando non riesce a produrre ricavi sufficienti a coprire i relativi costi. Gli indicatori proposti e che verranno esaminati consentono di intercettare sintomi di squilibrio economico sui dati dell'ultimo bilancio disponibile.

### SQUILIBRIO FINANZIARIO

L'impresa presenta uno squilibrio di tipo finanziario quando l'impresa non è in grado di generare flussi di cassa e quindi non riesce a reperire sufficienti risorse finanziarie per rimborsare il debito. Ad esempio, in seguito a politiche di bilancio improntate su una forte capitalizzazione di costi che contraggono i flussi di cassa.

Gli indicatori proposti e che verranno esaminati consentono di intercettare sintomi di squilibrio finanziario sui dati dell'ultimo bilancio disponibile in unione con i dati della Centrale Rischio.

### SQUILIBRIO PATRIMONIALE

L'impresa presenta uno squilibrio patrimoniale allorché accumula perdite d'esercizio che erodono il patrimonio netto e lo portano ad essere negativo. E' possibile, inoltre, rilevare squilibri parziali in presenza di uno sbilanciamento tra fonti e impieghi, capitale proprio e di terzi oppure ancora tra attivo immobilizzato e circolante. Gli indicatori proposti e che verranno esaminati consentono di intercettare sintomi di squilibrio patrimoniale sui dati dell'ultimo bilancio disponibile.

Nelle tabelle successive vengono posti in evidenza alcuni indicatori ritenuti fondamentali per intercettare i sintomi di squilibrio come sopra descritti.

### Indicatori di squilibrio economico

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (%)	Tendenza	Soglia di allerta	Esito
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.048.535,00	1.037.154,00	1,10	↑	0,00	●
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	1.028.894,00	1.015.255,00	1,34	↑	0,00	●
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	995.588,00	996.616,00	-0,10	↓	0,00	●
Riduzione del fatturato (%)	3.881.417,00	3.799.360,00	2,16	↑	20,00	●
Riduzione del margine operativo lordo (%)	1.048.535,00	1.037.154,00	1,10	↑	20,00	●

### Indicatori di squilibrio finanziario

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (%)	Tendenza	Soglia di allerta	Esito
Quoziente di liquidità corrente Current ratio (%)	631,19	531,28	18,81	↑	150,00	●
Quoziente di tesoreria Acid test ratio (%)	631,19	531,28	18,81	↑	100,00	●

Capitale circolante commerciale (CCC)	292.324,00	378.147,00	-22,70	↑	0,00	●
Grado di copertura del capitale circolante commerciale con finanziamento bancario (%)	0,00	0,00	0,00	↑	100,00	●
Interest Coverage Ratio (ICS)	39.823,52	0,00	0,00	↑	3,00	●

### Indicatori di squilibrio patrimoniale

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione (%)	Tendenza	Soglia di allerta	Esito
Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche (%)	17.732,05	13.080,36	35,56	↑	100,00	●
Tasso di copertura delle attività immobilizzate (%)	12.922,50	10.689,32	20,89	↑	100,00	●
Capitale circolante netto finanziario (CCnf)	7.803.133,00	7.095.584,00	9,97	↑	0,00	●
Saldo di liquidità	9.272.131,00	8.740.840,00	6,08	↑	0,00	●
Margine di tesoreria (MT)	7.803.133,00	7.095.584,00	9,97	↑	0,00	●
Margine di struttura (MS)	7.803.133,00	7.085.596,00	10,13	↑	0,00	●
Patrimonio netto tangibile	7.847.482,00	7.140.278,00	9,90	↑	0,00	●

## SOSTENIBILITA' DEI DEBITI E CONTINUITA' AZIENDALE NEI SUCCESSIVI 12 MESI

Gli indicatori che misurano la sostenibilità dei debiti rientrano tra quelli per il monitoraggio degli squilibri di natura finanziaria nei successivi 12 mesi.

Nella seguente tabella viene esposta la posizione finanziaria netta di medio e lungo periodo (di secondo livello) a consuntivo al 31/12/2022, calcolata secondo i suggerimenti del documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti e del Principio Contabile OIC 6 revisionato nel luglio 2011:

### Posizione finanziaria netta di medio e lungo periodo (di secondo livello)

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
Disponibilità liquide	8.756.365	8.136.352	620.013
Indebitamento finanziario corrente netto (a)	8.756.365	8.136.352	620.013
Indebitamento finanziario netto o Posizione finanziaria netta (c=a-b)	8.756.365	8.136.352	620.013

La posizione finanziaria netta della società, pari a 8,75 mln di Euro, induce a ritenere superflua la elaborazione di indici in presenza di complessivi debiti commerciali, tributari e di altra natura pari a 0,85 mln. di Euro.

## SEGNALI DI ALLARME EX ART. 3, COMMA 4, C.C.I.I.

L'art. 3, comma 4, C.C.I.I. individua una serie ben definita di indicatori al fine di monitorare possibili segnali di allarme:

- a) esistenza di debiti per retribuzione scaduti da almeno 30 giorni pari a oltre la metà (50%) dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) esposizioni nei confronti di banche/altri intermediari finanziari scadute da oltre 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti a condizione che rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni.


Questi indicatori appena menzionati costituiscono i segnali di allerta interna e di seguito vengono esposti in formato tabellare gli esiti delle verifiche.

### Ritardi nei pagamenti per retribuzioni (art. 3 C.C.I.I.)

Si fa presente che non risultano esposizioni debitorie dell'azienda per retribuzioni scadute da oltre 30 giorni, per questo motivo non verranno riportati i dati e le soglie di allerta stabilite dall'art. 3, comma 4, lettera a), C.C.I.I.

### Ritardi nei pagamenti verso fornitori (art. 3 C.C.I.I.)

Di seguito le esposizioni debitorie dell'azienda per debiti verso fornitori scaduti da oltre 90 giorni e le soglie di allerta stabilite dall'art. 3, comma 4, lettera b), C.C.I.I.:

	Valore di bilancio	Valore non scaduto	Soglia di allerta (%)	Superamento o soglia	Esito
<b>Debiti verso fornitori</b>	93.690,00	<b>93.690,00</b>	100,00	<b>NO</b>	

#### REGOLA DI CALCOLO

Nella tabella sono indicati i debiti complessivi verso fornitori risultanti dal bilancio, la quota scaduta entro 90 giorni, la quota scaduta da più di 90 giorni e la quota non ancora scaduta, quest'ultima determinata per differenza tra il valore del debito di bilancio e la somma dei debiti scaduti.

Si considera rilevante l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da oltre 90 giorni di ammontare superiore ai debiti non scaduti.

### Esposizioni verso banche e altri intermediari finanziari (art. 3 C.C.I.I.)

Si fa presente che non risultano esposizioni debitorie dell'azienda verso banche o altri intermediari finanziari.

## SEGNALI DI ALLARME EX ART. 25-novies C.C.I.I.

I segnali di allarme esterni, così come disciplinati dall'art. 25-novies, comma 1, C.C.I.I. ed introdotti dall'art. 30-sexies del D.L. n. 152/2021 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 233/2021), prevedono gli obblighi di segnalazione a carico di soggetti pubblici qualificati, ovvero:

a) Inps - se esiste un ritardo di oltre 90 giorni nel versamento di contributi previdenziali di importo superiore al 30% dei contributi dovuti nell'anno precedente ed a € 15.000,00 per le imprese con lavoratori subordinati, ad € 5.000,00 per le imprese senza lavoratori subordinati;

b) Inail - se esiste un debito per premi assicurativi scaduto da oltre 90 giorni e non versato superiore ad € 5.000,00;





c) Agenzia Entrate - se esiste un debito IVA scaduto e non versato (risultante dalla liquidazione periodica di cui all'art. 21-bis del D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010) superiore ad € 20.000,00 oppure superiore ad € 5.000,00 ma di entità pari ad oltre il 10% del volume d'affari del modello IVA dell'anno precedente;

d) Agenzia Entrate-Riscossione - se esistono crediti affidati per la riscossione scaduti da oltre 90 giorni superiori ad € 100.000,00 per imprese individuali, € 200.000,00 per società persone, € 500.000,00 per altre società.

Il comma 4 dell'articolo 25-novies, C.C.I.I. indica, inoltre, le decorrenze che fanno scattare la segnalazione da parte dei creditori pubblici qualificati, ossia:

- a) INPS - debiti accertati a far data dal 01/01/2022;  
 b) INAIL - debiti accertati a far data dall'entrata in vigore del D.L. n. 83/2022 e quindi dal 15/07/2022;  
 c) Agenzia Entrate - debiti risultanti dalla Liquidazione periodica del II trimestre 2022, così come modificato dal D.L. n. 73/2022, all'art. 37-bis (csd. "Decreto semplificazioni");  
 d) Agenzia Entrate-Riscossione - carichi affidati all'agente della riscossione a decorrere dal 01/07/2022.

	Soglia di allerta (euro)	Esposizione debitoria rilevante	Esito
Debiti per premi assicurativi	5.000,00	NO	

	Valore scaduto non versato	Volume d'affari modello IVA anno precedente	Debito scaduto IVA / Volume d'affari anno precedente (%)	Valore di allerta (%)	Valore di allerta (euro)	Superamento soglia	Esito
Debiti per IVA risultante da LIPE	-2.640,00						
Soglia minima (euro)					5.000,00	NO	
Soglia per debiti compresi tra 5.000 e 20.000 euro (%)		3.376.192,00	-0,08	10,00		NO	
Soglia massima (euro)					20.000,00	NO	
Esposizione debitoria rilevante ai fini della segnalazione						NO	


#### REGOLA DI CALCOLO

L'ammontare del debito scaduto e non versato scaturente dalla Liquidazione periodica si considera rilevante quando risulta:

- superiore alla soglia massima pari ad € 20.000

oppure

- superiore alla soglia minima pari ad € 5.000 e contemporaneamente superiore al 10% del volume d'affari risultante dal quadro VE della dichiarazione IVA dell'anno precedente.

	Valore scaduto da oltre 90 giorni	Soglia di allerta (euro)	Esposizione debitoria rilevante	Esito
Crediti affidati per la riscossione (Società di capitali)	0,00	500.000,00	NO	

## ALTRI INDICATORI DELLA CRISI

Ai fini dell'emersione tempestiva dello stato di crisi non si è ritenuto necessario verificare ulteriori indicatori rispetto a quelli esposti nei precedenti capitoli.

## ESITO DELLE VERIFICHE

L'organo amministrativo, a seguito delle analisi quantitative svolte nell'ambito dell'allerta interna anche con il supporto di informazioni di natura qualitativa, può affermare con ragionevole certezza che non sussistono fondati indizi che possano far ritenere probabile l'insorgenza di uno stato di crisi nel breve/medio periodo.

La società si trova, infatti, in una situazione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, di corretta sostenibilità dei debiti anche nei prossimi 12 mesi; inoltre, non sono stati individuati segnali d'allarme interni, così come definiti dall'art. 3, comma 4, lettera a), b), c), C.C.I.I.

Si evidenzia che verranno costantemente monitorate le dinamiche aziendali al fine di prevenire qualsiasi sintomo di crisi.

Per l'organo amministrativo